

VI - GIOSUÈ (conquista di Canaan – Palestina – **STRAGI, MASSACRI e STERMINI**)

Periodo: 1200 – 1150 a.C.

[conquista della terra promessa sotto la guida di Giosuè, passaggio del Giordano, caduta di Gerico e relativo sterminio, peccato di Acan, conquista di Ai e relativo sterminio, alleanza con i Gabaoniti, battaglia di Gabaon e relativo massacro, conquista di Makkeda con relativo sterminio, di Libna con relativo sterminio, di Lachis con relativo sterminio, di Egion con relativo sterminio, di Ebron con relativo sterminio, di Debir con relativo sterminio, conquista delle città cananee settentrionali con relativi stermini, sconfitta dei 31 re e dei relativi stermini, assegnamento della terra, assemblea Sichem, morte di Giosuè]

1 – Preparativi per la conquista della terra promessa

Il Signore parlò a Giosuè [il suo nome significa "Yahweh salva"], figlio di Nun, servo di Mosè: «Mosè, mio servo, è morto; levati, dunque, e attraversa questo Giordano, tu e tutto questo popolo, verso la terra che io darò loro, ai figli d'Israele. Io vi concedo ogni luogo che i vostri piedi calpesteranno, come avevo promesso a Mosè. I vostri confini i estenderanno dal deserto e dal Libano fino al grande fiume Eufrate – terra degli Hittiti – e fino al Mare Mediterraneo, a occidente» [Yahweh regala una terra già abitata, non sua, e promette un'estensione che mai sarà raggiunta. Al massimo 70000 km². L'1.4% dell'Impero di Alessandro Magno (5.2 milioni di km²), l'1.1% dell'Impero Romano (6.5 milioni di km²)]. Giosuè ordina quindi di fare provvista di viveri perché di lì a tre giorni attraverseranno il Giordano per la conquista. Le famiglie di Rubeniti, Gaditi e metà dei Manassiti potranno restare (come promesso da Mosè), ma i loro uomini saranno in armi all'avanguardia del popolo, come pattuito.

2 – Esplorazione di Gerico

Giosuè mandò due esploratori nella regione di Gerico. Gli esploratori, che avevano preso alloggio nella casa della prostituta Raab, furono lì cercati dal re di Gerico che aveva saputo della loro presenza, ma Raab li nasconde dicendo che sono andati via. Poi, avendo saputo delle "gesta" del popolo di Israele (passaggio del Mar Rosso, strage degli Amorrei di Og e Sicon), chiede agli esploratori di avere salva la vita, lei e la sua famiglia, quando gli israeliti arriveranno a Gerico e gli esploratori acconsentono. Poi tornano da Giosuè e riferiscono che tutti gli abitanti di quella regione "già tremano dinnanzi a noi".

3 – Il passaggio del Giordano

Gli israeliti si mossero da Sittim e arrivarono al Giordano, dove sostarono 3 giorni prima di attraversare. Passati i 3 giorni gli ufficiali passarono l'accampamento e ordinarono di seguire **l'arca dell'alleanza** portata dai Leviti, ma **stando a una distanza di 2.000 cubiti** (circa 1 km) [l'arca è molto pericolosa, è radioattiva?]. Quindi Giosuè disse che quando i piedi dei sacerdoti che portano l'arca si sarebbero posate sulle acque del Giordano, queste si sarebbero bloccate a formare un passaggio asciutto che avrebbero attraversato. Poi partirono, arrivati al Giordano le acque si fermarono ergendosi come una sola grande massa presso Adama, città vicina a Zartan, e il popolo attraversò di fronte a Gerico [come avvenne per il passaggio del Mar Rosso. Indubbiamente la tecnologia utilizzata funziona bene].

4 – le 12 pietre commemorative

Giosuè disse di prendere 12 uomini, uno per ciascuna tribù. Poi ordinò a quegli uomini di prendere ciascuno una pietra sulle spalle da dove avevano attraversato il Giordano e di portarla con loro fino al luogo di pernottamento dove le avrebbero lasciate come memoriale per i figli d'Israele dell'apertura delle acque del Giordano davanti all'arca dell'alleanza. Giosuè fece ammucchiare poi altre 12 pietre in mezzo al Giordano come piedistallo ai sacerdoti che portavano l'arca e che stavano fermi in mezzo al fiume finché le operazioni non terminarono, dopo di che seguirono con l'arca il popolo. Appena l'arca fu uscita dal letto del Giordano, le acque del fiume ripresero a scorrere [a quanto pare, questa avanzata tecnologia è una diretta emanazione dell'arca dell'alleanza].

4.13 "Circa 40.000 in assetto di guerra passarono davanti al Signore, pronti a combattere nelle steppe di Gerico". Gli israeliti si accamparono a Galgala e lì eressero le 12 pietre del memoriale.

5 – la circoncisione degli israeliti

I re Amorrei che abitavano a ovest del Giordano e in riva al mare, saputo di come avevano attraversato il Giordano, si sentirono venir meno ogni coraggio. 5.2 Il signore ordinò a Giosuè di fare dei coltelli di pietra e di circoncidere di nuovo i figli d'Israele (ora composto da quelli che erano nati nel deserto, non circoncisi come i loro padri che erano usciti dall'Egitto), cosa che avvenne presso il monte Aralot. Gli

israeliti celebrarono la pasqua a Galgala e mangiarono i prodotti della terra, pane azzimo e frumento abbrustolito. Da quel giorno non ci fu più la **manna**.

5.13 Mentre Giosuè stava presso Gerico, quando vide un uomo in piedi di fronte a lui con una spada sguainata. Gli si fece incontro e gli chiese se era dei loro o dei loro avversari e l'uomo rispose: "No, **io sono il capo dell'esercito del Signore, arrivo proprio in questo momento**". E Giosuè si prostrò a terra per adorarlo [Yahweh ha mandato i rinforzi].

6 – la presa di Gerico

Gerico era saldamente sbarrata dinnanzi ai figli d'Israele. Il Signore disse a Giosuè: «**Circondate la città, facendo il giro della medesima una volta. Così farai per sei giorni. Sette sacerdoti porteranno sette trombe di corno d'ariete davanti all'arca. Il settimo giorno farete sette volte il giro della città e i sacerdoti suoneranno le trombe. Quando suonerà a distesa il corno d'ariete e voi udrete il suono della tromba, tutto il popolo uscirà in un forte grido di guerra. Allora le porte della città cadranno all'istante e tutto il popolo irromperà, ciascuno diritto davanti a se**». E così fecero. Ogni giorno, in silenzio, gli armati davanti, i sette sacerdoti che suonavano le trombe, l'arca, gli armati che seguivano. Tutti marciavano al suono delle trombe. Il settimo giorno fecero per sette volte il giro della città, al settimo giro i sacerdoti suonarono le trombe e Giosuè ordinò al popolo "Gridate, perché il Signore vi dà la città. **La città con quanto è in essa sarà votata allo sterminio per il Signore**. Sarà salvata solo Raab la prostituta e la sua famiglia. E guardatevi bene da ciò che è votato allo sterminio e non prendere qualcosa votato allo sterminio. **Tutto l'argento e l'oro, tutti gli oggetti di bronzo e di ferro sono consacrati al Signore e dovranno entrare nel tesoro del Signore**" [Yahweh tiene molto al bottino, che conserva per se].

6.20 "**Il popolo allora lanciò un alto grido, si suonarono le trombe e le mura della città crollarono. Il popolo entrò e sterminò tutto quanto si trovava nella città, uomini e donne, giovani e vecchi; passarono a fil di spada perfino i buoi e gli asini**" [che dire, ancora una volta senza parole di fronte a tanta ferocia di Yahweh e del suo "popolo eletto". Hanno sterminato tutti, uomini, donne, vecchi, bambini, buoi, asini. Tutti]. Bruciarono tutta la città e tutto quello che vi era (ad eccezione del bottino) e Giosuè fece questo giuramento: "Maledetto davanti al Signore l'uomo che si presenterà per riedificare questa città di Gerico" [Ma quale era stata, infine, la colpa di Gerico? Solo quella di aver cercato di difendersi dal massacro? È questa è la "giustizia" di Yahweh e del suo popolo?]. Il Signore fu con Giosuè e la sua fama si sparse per tutto il paese.

7 – il peccato di Acan e le sue conseguenze

Acan commise una mancanza nell' eseguire lo sterminio, perché prese qualche cosa interdetta e il Signore arse d'ira contro i figli d'Israele.

Giosuè inviò esploratori da Gerico verso Ai, presso Beet-Aven, a oriente di Betel. Gli esploratori riferirono che per espugnare Ai sarebbero bastati due o tremila uomini. Allora andarono 3000 uomini, ma dovettero fuggire di fronte agli uomini di Ai che ne uccisero 36 e li inseguirono fino a Sebarim. Allora il popolo si scoraggiò e Giosuè si stracciò le vesti e si prostrò davanti all'arca fino a sera cospargendosi la testa di polvere. Il Signore disse: "Gli Israeliti hanno peccato, trasgredendo l'alleanza, prendendo per loro ciò che era votato allo sterminio e al tesoro del Signore. Perciò **non potranno più tenere testa ai nemici, perché sono diventati INFEDELI**". Poi ordina la "purificazione: "Colui che risulterà colpevole di questo peccato **sarà bruciato con tutta la sua famiglia**, poiché ha trasgredito l'alleanza del Signore" [per Yahweh è peggio prendere qualcosa dal suo bottino che trucidare ogni essere vivente, forse perché gli stermini e le stragi è lui a ordinarli].

Naturalmente l'ordine viene pedissequamente eseguito: Viene individuato Acan (che confessa di aver preso un mantello, 200 scicli d'argento, un lingotto d'oro di 50 scicli e di averli sepolti sotto la sua tenda), viene preso con tutta la sua famiglia - figli, figlie, tori, asini, bestiame minuto -, **lapidato** [si deduce lui e tutta la famiglia, bestiame compreso]. "Tutto Israele lo uccise con pietre" [!].

7.26 "Innalzarono quindi su di lui un grande altare di pietre, che esiste ancora oggi. **Il Signore allora si calmò dal furore della sua ira**. Perciò quel luogo si chiama fino a oggi valle di Acor" [beh, in fondo non ci vuole molto a placare l'ira di Yahweh: basta qualche lapidazione, qualche strage, qualche sterminio, qualche massacro. Che ci vuole!].

8 – la conquista di Ai

Il Signore disse a Giosuè: "Non temere. Prendi con te tutti gli abitanti abili alla guerra e attacca Ai. Io ti metterò in mano il re di Ai con tutto il suo popolo, la sua città e il suo territorio. Di Ai e del suo re farai quanto hai fatto di Gerico e del suo re. Prenderete per voi il bottino e il bestiame" [quasi sembra di vederli sfregarsi le mani - Yahwe e Giosuè] -pregustando il prossimo massacro].

Giosuè allora partì con 30.000 uomini ordinando loro di stare in agguato dietro Ai - fra Betel e Ai -, mentre lui e il resto della gente si avvicineranno alla città. Quando essi usciranno loro fuggiranno e

saranno inseguiti, saranno attratti lontano dalla città. A quel punto i 30.000 uomini dovranno uscire dall'agguato, occupare la città e incendiarla. E così fecero. Il re di Ai e i suoi uomini, appena si accorsero di ciò, uscirono in battaglia, lungo la discesa verso l'Araba. Giosuè e gli israeliti si finsero vinti e fuggirono verso il deserto, inseguiti dagli abitanti di Ai che lasciarono così la città vuota e aperta. Quindi gli israeliti preparati per l'agguato corsero a occupare la città e si affrettarono a incendiarla. A questo punto gli uomini di Ai si trovarono accerchiati e attaccati da tutti i lati, da davanti e da dietro, e **gli israeliti li colpirono fino a non lasciarne sopravvivere o fuggire alcuno**. 8.24 **"Quando Israele ebbe finito di uccidere tutti gli abitanti di Ai nella campagna e nel deserto, e tutti furono caduti sotto la spada, in modo che non sopravvisse alcuno, allora tutto Israele ritornò ad Ai e la passò a fil di spada. Il totale degli uccisi, in quel giorno, fra uomini e donne, fu di 12.000, cioè tutta la gente di Ai"** [un altro bel massacro, proprio come piace a loro e a Yahweh!]. Poi Giosuè incendiò Ai e ne fece una rovina per sempre. Il re di Ai fu preso vivo e condotto da Giosuè, che lo impiccò [forse ci si poteva attendere qualcosa di diverso?].

[Ai, come Gerico, non hanno attaccato il "popolo eletto", sono stati da questo attaccati e sterminati].

Poi, per festeggiare "la strage" (N.d.R.), Giosuè innalzò un altare sul monte Ebal sul quale scrisse su pietre una copia della legge di Mosè.

9 – alleanza con i Gabaoniti

"Come udirono tali cose, tutti i re che stavano di qua dal Giordano, nella zona montuosa, nel bassopiano collinoso e lungo la costa del Mar Mediterraneo verso il Libano, gli **Hittiti**, gli **Amorrei**, i **Cananei**, i **Perizziti**, gli **Evei**, i **Gebusei**, si coalizzarono per combattere insieme contro Giosuè e contro Israele [e che altro avrebbero dovuto fare? Attendere di essere sgozzati da Yahweh e dai figli di Israele?].

Gli abitanti di Gabaon - i **Gabaoniti** - invece, quando seppero come Giosuè aveva trattato Gerico e Ai, giocarono per conto proprio d'astuzia: fecero finta di essere un popolo che veniva da lontano e andarono a chiedere alleanza a Giosuè offrendo la loro sottomissione (avevano sentito dell'Egitto, di Sicon, di Chesbon, di Og, di Basan, di Gerico, di Ai) e **Giosuè accettò la loro alleanza/sottomissione impegnandosi a lasciarli in vita**. Però dopo tre giorni dal patto si venne a sapere che "erano loro vicini" [e quindi che avrebbero, come tutti gli altri vicini, essere **sterminati**] e i figli d'Israele mossero contro di loro e in tre giorni giunsero alle loro città - Gabaon, Chefira, Beerot e Kiriath-Iarim - **però non li uccisero** [per incredibile che ciò possa sembrare] perché i capi avevano con essi fatto il giuramento a lasciarli in vita. Però furono maledetti e destinati a essere schiavi, spaccatori di legna e portatori d'acqua nella casa di Dio.

10 – la battaglia di Gabaon **STRAGI e MASSACRI** delle città cananee (e "**il sole che si ferma**")

"Quando Adoni-Zedek, re di Gerusalemme, venne a sapere che Giosuè aveva preso Ai e l'aveva votata allo sterminio e che, così come aveva trattato Ai e il suo re, aveva trattato Gerico e il suo re, e che gli abitanti di Gabaon avevano fatto pace (si erano arresi) con i figli d'Israele e si trovavano in mezzo a essi, ne fu terrorizzato, perché Gabaon era una città grande come una capitale, più grande di Ai, e i suoi abitanti erano tutti valorosi. Allora mandò a dire a Oam, re di Ebron, a Piream, re di Iarmut, a Iafia, re di Lachis, e a Debir, re di Eglon, di andare da lui per aiutarlo a espugnare Gabaon perché ha fatto pace con i figli d'Israele". Quindi, riunitisi i cinque re ammorrei, il re di Gerusalemme e gli altri re, salirono con le loro truppe e assalirono Gabaon. 10.6 I Gabaoniti chiesero l'aiuto di Giosuè, che era nell'accampamento di Galgala, e Giosuè e tutti gli uomini abili alla guerra accorsero, attaccarono la coalizione infliggendo loro una grave sconfitta presso Gabaon e li inseguirono verso la salita di Bet-Oron, fino ad Azeka e a Makkeda. 10.11 Nella discesa di Bet-Oron **il Signore scagliò da cielo su di loro grosse pietre che li annientarono**. Furono più quelli che morirono per quella grandinata di pietre che quelli che uccisero di spada i figli di Israele.

10.12 "E Giosuè parlò così: «O sole, fermati su Gabaon, e tu, luna, nella valle dell'Aialon». **E il sole si fermò e ristette, finché il popolo si fu vendicato dei suoi nemici**. Non stà forse scritto nel Libro del Giusto «**Il sole rimase fermo in mezzo al cielo e non si affrettò a tramontare quasi tutto un giorno? Non vi fu mai un giorno come quello. Evidentemente il Signore combatté per Israele**». Giosuè tornò a Galgala e gli riferirono che i cinque re erano fuggiti e si erano nascosti in una caverna presso Makkeda. Giosuè ordinò di chiudere la caverna con grosse pietre e di continuare l'inseguimento dei nemici. 10.20 **"Quando Giosuè e i figli d'Israele ebbero finito di massacrarli con una ferocissima strage**, tutto il popolo tornò sano e salvo all'accampamento", Giosuè fece portare da lui i cinque re nascosti nella caverna, **li fece uccidere dal popolo e appendere a cinque pali ai quali restarono appesi fino alla sera**. Poi ordinò di rimetterli nella grotta e di richiuderla con le pietre "che vi si trovano ancora oggi".

10.28 **"In quel giorno Giosuè prese Makkeda, la passò a fil di spada con il suo re, la votò allo sterminio con tutti i suoi abitanti, senza lasciare che alcuno scampasse e trattò il re di Makkeda come aveva trattato il re di Gerico"** [ancora una strage. Ormai pare che ci siamo assuefatti. Le stragi dei figli di Israele sembrano non farci più impressione, **normale amministrazione!**].

10.29 "Poi Giosuè e i suoi mossero guerra contro **Libna**, il Signore mise quella città e il suo re in potere d'Israele che **la passò a fil di spada con tutti quelli che vi abitavano, non vi lasciò alcun superstite** e trattò il suo re come aveva trattato il re di Gerico" [!!!]

10.31 "Poi Giosuè prese d'assalto **Lachis**, il Signore la mise in potere d'Israele che la prese il secondo giorno e **la passò a fil di spada con tutti i suoi abitanti**, come aveva fatto a Libna" [!!!]

10.33 "In quel tempo Oran, re di Ghezer, salì in aiuto di Lachis, ma Giosuè lo vinse insieme con il suo esercito, **senza lasciare alcun superstite**" [naturalmente]

10.34 "Quindi Giosuè, e con lui tutto Israele, passò da Lachis a **Eglon**, che assediaron e assalirono. La occuparono lo stesso giorno e **la passarono a fil di spada, votando allo sterminio tutti i suoi abitanti**, come aveva fatto a Lachis" [!!!]

10.36 "Poi Giosuè, e con lui tutto Israele, salì da Eglon a **Ebron** e l'attaccò. La presero e **passarono a fil di spada con il suo re, i suoi villaggi e tutti gli abitanti, non lasciando alcun superstite**; come aveva fatto con Eglon, la **votò allo sterminio con tutti quelli che vi abitavano**" [!!!]

10.38 "Poi Giosuè, e con lui tutto Israele, si volse contro **Debir** e l'attaccò. Prese la città, il suo re e tutte le sue località, **passò a fil di spada e votò allo sterminio tutti i suoi abitanti, non lasciando alcun superstite**. Trattò Debir e il suo re come aveva trattato Ebron, e anche come aveva trattato Libna e il suo re" [!!!]

10.40 "Così **Giosuè** conquistò tutta la regione: la montagna, il Negheb, il bassopiano, le pendici e tutti i loro re. **NON LASCIÒ ALCUN SUPERSTITE E VOTÒ ALLO STERMINIO OGNI VIVENTE, COME AVEVA ORDINATO IL SIGNORE, DIO D'ISRAELE**. Giosuè **li sterminò** da Kades-Barnea fino a Gaza, e tutta la regione di Gosen fino a Gabaon".

10.42 "In una sola campagna, Giosuè prese tutti quei re e il loro territorio, perché il Signore, Dio d'Israele, combatté per Israele" ["**GOTT MIT UNS**"].

10.43 Alla fine Giosuè tornò all'accampamento di Galgala" [**non aveva più chi massacrare, li aveva finiti**].

[**Giosuè – massacratore e sterminatore** – è un patriarca biblico venerato e santificato anche dalla Chiesa Cattolica che il 1° settembre festeggia "San Giosuè".

Dal **Martirologio Romano**: "San Giosuè Patriarca - 1 settembre - Commemorazione di San Giosuè, figlio di Nun servo del Signore, che, con l'imposizione delle mani da parte di Mosè, fu riempito dello spirito di sapienza e, dopo la morte di Mosè, condusse mirabilmente il popolo d'Israele lungo il corso del Giordano nella terra promessa"] **Mi astengo da ogni commento**, N.d.R.

11 – la conquista delle città cananee settentrionali **STRAGI e MASSACRI**

"Quando Iabin, re di Cazor, seppe queste cose, ne informò Iobab, il re di Madon, il re di Simron, il re di Acsaf e i re che erano a settentrione, sulle montagne, nell'Araba a meridione di Chinaròt, nella Sefela e sulle colline di Dor a occidente. I **Cananei** erano a oriente e a occidente, gli **Amorrei**, gli **Hittiti**, i **Perizziti**, i **Gebusei** erano sulle montagne e gli **Evei** erano ai piedi dell'Ermon, nella regione di Mispa. Allora essi uscirono con tutti i loro eserciti: erano una truppa numerosa come la sabbia sulla riva del mare, con numerosissimi cavalli e carri.

Tutti questi re si allearono e vennero ad accamparsi insieme presso le acque di Merom, per combattere contro Israele. Allora il Signore disse a Giosuè: «Non temerli, perché domani a quest'ora **io li consegnerò tutti trafitti** davanti a Israele. Taglierai i garretti ai loro cavalli e appiccherai il fuoco ai loro carri». Giosuè con tutti i suoi guerrieri andò contro di loro presso le acque di Merom, a sorpresa, e piombò su di loro. Il Signore li consegnò nelle mani d'Israele, che li batté e li inseguì fino a Sidone la Grande, fino a Misrefot-Màim e fino alla valle di Mispa a oriente. Li sconfissero fino a **non lasciar loro neppure un superstite**. Giosuè fece loro come gli aveva detto il Signore: tagliò i garretti ai loro cavalli e appiccò il fuoco ai loro carri".

11.10 "In quello stesso tempo Giosuè tornò indietro, conquistò **Cazor** e **passò a fil di spada il suo re**, perché prima Cazor era stata la capitale di tutti quei regni. **Passò a fil di spada ogni essere vivente che vi era, votandolo allo sterminio; non risparmiò nessun vivente** e appiccò il fuoco ad Cazor. Giosuè prese tutti quei re e le loro città, **passandoli a fil di spada; li votò allo sterminio**, come aveva comandato Mosè, servo del Signore".

Tuttavia Israele non incendiò nessuna delle città costruite su colline, a parte Cazor. Gli Israeliti presero tutto il bottino di queste città e il bestiame; **passarono a fil di spada tutti gli uomini fino a distruggerli: non risparmiarono alcun vivente**. Come aveva comandato il Signore a Mosè e Mosè aveva comandato a Giosuè.

Giosuè si impadronì di tutta questa terra: la zona montuosa, tutto il Negheb, tutta la regione di Gosen, la Sefela, l'Araba, le montagne d'Israele e il loro bassopiano. Dal monte Calak, che sale verso Seir, fino a Baal-Gad nella valle del Libano ai piedi del monte Ermon: **catturò tutti i loro re, li vinse e li uccise**. Per molto tempo Giosuè fece guerra a tutti questi re. Non ci fu alcuna città che

facesse pace con gli Israeliti, eccetto gli **Evei** che abitavano Gàbaon: le presero tutte con le armi e **le votarono allo sterminio senza pietà e le distrussero**, come il Signore aveva comandato a Mosè. Giosuè andò a eliminare gli **Anakiti** dalla zona montuosa: da Ebron, da Debir, da Anab, da tutti i monti di Giuda e di Israele. Giosuè **li votò allo sterminio con le loro città. Non rimasero Anakiti nella terra degli Israeliti**. Ne rimasero alcuni solo a Gaza, a Gat e ad Asdod. Giosuè prese tutto il territorio, come il Signore aveva ordinato a Mosè. Giosuè lo assegnò in eredità a Israele, secondo le loro divisioni in tribù. E la terra visse tranquilla, senza guerra [**avevano sterminato tutti**].

12 – riepilogo delle conquiste di Israele

Questi sono i re che i figli d'Israele guidati da Mosè sconfissero al di là del Giordano: Sicon, re degli Amorrei di Chesbon; Og, re di Basan, un superstite dei **Refaim**.

Questi sono i re che Giosuè e i figli d'Israele sconfissero nella Cisgiordania, nella valle del Libano, nel Negheb, ...: gli **Hittiti**, gli **Amorrei**, i **Cananei**, i **Perizziti**, gli **Evei**, i **Gebusei**.

Il re di **Gerico**, il re di **Ai**, il re di **Gerusalemme**, il re di **Ebron**, il re di **Armut**, il re di **Lachis**, il re di **Eglon**, il re di **Ghezer**, il re di **Debir**, il re di **Gheder**, il re di **Coma**, il re di **Arad**, il re di **Libna**, il re di **Adultam**, il re di **Makkeda**, il re di **Betel**, il re di **Tappuach**, il re di **Chefer**, il re di Afek, il re di **Saron**, il re do **Maddon**, il re di **Cazor**, il re di **Simron-Meroon**, il re di **Acsaf**, il re di **Taanach**, il re di **Meghiddo**, il re di **Kades**, il re di **Iokneamm** del Carmelo, il re di **Dor**, il re di **Galgala**, il re di **Tirza**.

In tutto 31 re [**quindi 31 stermini** (e all'elenco ne manca qualcuno, come **Ebron**), **31 stragi**, **31 massacri** N.d.R.].

13 – i territori non ancora conquistati

Giosuè si era fatto vecchio e il paese era ancora in gran parte da conquistare. Resta da conquistare: tutti i distretti dei Filistei, tutto il paese dei Ghesuriti, gli Avviti, la regione di Buibls e tutto il Libano ad oriente di Baal-Gad, le montagne del Libano, i Sidoniti. Intanto però Giosuè deve distribuire la regione a sorte tra i figli d'Israele. (qui si veda il testo...)

14 - le tribù della Cisgiordania

15 - il territorio della tribù di Giuda

16 - il territorio della tribù di Efraim

17 - il territorio della tribù di Manasse

18 - il territorio della tribù di Beniamino

19 - il territorio delle altre tribù (Zabulon, Issacar, Aser, Neftali, Dan)

20 - le città rifugio

Poi il Signore disse a Giosuè (come aveva già fatto prima con Mosè) di scegliersi delle città rifugio dove si possa rifugiare l'omicida involontario. Vennero scelte Kades, Sichem, e Kiriath-Arba (Ebron). Oltre il Giordano, a oriente di Gerico, scelsero Bezer, Ramot e Golan.

21 - le città dei sacerdoti e dei Leviti

Vennero scelte, per i Leviti, sorteggiandole, le seguenti città, pascoli compresi: Kiriath-Arba (Ebron), Libna, Iattir, Estremoa, Debir, Colon, Ain, Iutta, Bet-Semes, Gabaron, Gheba, Anatot, Almon, Efraim, Sichem, Ghezer, Kibzaim, Bet-Oron, Elteke, Ghibbeton, Aialon, Gat-Rimmon, Taanach, Ibleam, Golan, Astarot, Kision, Daberat, Iarmut, En-Gannhim, Miseal, Abdon, Chelkat, Recob, Kades, Cammot-Dor, Kartan, Iokenam, Karta, Dimma, Naalal, Bezer, Iaaz, Kedemot, Mefaat, Ramot, Macanaim, Chesbon, Iazer.

Le città dei Leviti con i loro pascoli furono in tutto 48. Il Signore diede dunque a Israele tutta la terra che aveva giurato di dare ai loro padri; essi la conquistarono e vi si stabilirono. "Tutto si compì".

22 – il ritorno delle tribù transgiordatiche

Giosuè disse a Rubeniti, Gaditi e metà tribù di Manasse che, avendo essi mantenuto il patto fatto con Mosè, potevano tornare alle loro famiglie al di là del Giordano, li benedisse, li congedò ed essi partirono per tornare alle loro tende. (...) Ma giunti ai bordi del Giordano in terra di Canaan costruirono un maestoso altare che destò sospetto nei figli d'Israele. Poi però si chiarì la faccenda perché essi sostennero che non era stato fatto per altri dei.

23 – le ultime raccomandazioni di Giosuè

"Molto tempo dopo che il Signore aveva dato riposo a Israele da tutti i nemici che lo circondavano, Giosuè, ormai vecchio, convocò tutto Israele e disse: «Io sono vecchio, voi avete visto quello che il Signore ha fatto a tutte queste nazioni scacciandole davanti a voi perché il Signore vostro Dio ha combattuto con voi. Io ho diviso a sorte tra voi il territorio delle nazioni che restano e di tutte quelle che ho sterminato dal Giordano fino al Mare Mediterraneo». Poi continua esortando ad avere

coraggio perché Yahweh è al loro fianco, a non mescolarsi con gli altri popoli, a non pronunciare neppure il nome dei loro dei, che uno solo degli israeliti "ne può inseguire mille" perché ha il Signore al suo fianco, a non trasgredire l'alleanza col Signore.

24 - l'alleanza rinnovata nell'assemblea di Sichem

Giosuè convoca l'assemblea delle tribù a Sichem. Fa, in nome di Yahweh, un riassunto storico a partire da Abramo (Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, Egitto, Esodo, Amorrei, Balak re di Moar, Balaam, Giordano, Gerico, sterminio dei popoli, terra promessa, «**Vi ho dato una terra che voi non avete coltivato e città che non avete costruito, eppure le abitate e mangiate i frutti degli oliveti e delle vigne che non avete piantato**» [[predoni!](#)]). Poi esorta a servire Yahweh e a scegliere subito chi servire: "Se vi sembra duro servire il Signore, scegliete oggi stesso chi volete servire: se gli dei che i vostri padri hanno servito di là dal fiume, o gli dei degli Amorrei nella cui terra voi abitate. Io e la mia famiglia, però, serviremo Yahweh". Ma il popolo rispose che avrebbe servito Yahweh. Allora Giosuè li mette in guardia a non trasgredire perché "**egli è un Dio geloso**" e che se loro seguiranno altri dei, Yahweh li distruggerà [[Yahweh è perennemente OSSESSIONATO dalla concorrenza degli altri dei](#)]. Il popolo conferma la scelta di servire Yahweh e Giosuè dice: "Voi siete testimoni contro voi stessi che avete scelto il Signore per servirlo!".

24.24 Così Giosuè in quel giorno strinse un patto con il popolo e dette uno statuto e una regola a Sichem. Poi scrisse quelle parole nel libro della legge di Dio; prese una grande pietra e la drizzò là sotto il terebinto (pianta mediterranea) che era nel santuario del Signore, come testimonianza del patto fatto. Poi congedò il popolo. Giosuè morì a 110 anni e fu sepolto nel territorio di sua proprietà a Timmat-Serach, nella montagna di Efraim, a nord del monte Gaas. Le ossa di Giuseppe che i figli d'Israele avevano portato con loro dall'Egitto, le seppellirono a Sichem. Poi morì anche Elezaro, figlio di Aronne, e lo seppellirono a Gabaa, città di Fines, suo figlio.